

L'iniziativa Un libro per raccogliere fondi destinati alla ricerca Andrea Fortunato, ricordo di un grande campione per riaccendere la speranza nei bimbi malati di leucemie

Alla presentazione amici e calciatori
Ravanelli: un ragazzo straordinario
Russo: quanti provini fatti insieme

Ernesto Curcione

Andrea Fortunato, una stella cometa. È questo il titolo del libro presentato ieri nell'auditorium di Salerno Energia che ricorda la figura del calciatore salernitano di Juventus e Genoa scomparso quindici anni fa per una leucemia. Una sala gremita di amici, ex calciatori e tanti altri che hanno avuto la fortuna di conoscere Andrea.

Il libro, scritto da Jvan Sica, ripercorre le tappe della vita di Andrea, dalla Giovane Salernitano alla Nazionale Italiana, passando per le significative esperienze di Como e Pisa. Andrea Fortunato avrebbe avuto trentanove anni e avrebbe potuto raccontare le sue gesta sui campi più prestigiosi d'Italia e del mondo, ieri c'è stato chi lo ha fatto per lui. C'era il suo amico di sempre Fabrizio Ravanelli, conosciuto ai tempi della Nazionale Militare per poi ritrovarselo nella Juve vincente di Trapattoni e di Lippi. Ravanelli è stato il compagno di squadra che lo ha seguito negli ultimi anni della sua vita perché Andrea Fortunato dovette curarsi a Perugia, città natale di Ravanelli: «Il ricordo è vivo in me e nella mia famiglia. Andrea aveva un carattere incredibile ed una voglia di vivere che lo rendeva diverso dagli altri. Con lui in ritiro nessuna serata era banale e per me è un onore averlo conosciuto. Aveva grinta, fierezza e non si fermava davanti a nulla. Andrea deve essere un esempio per i giovani».

In sala anche i suoi amici salernitani Luca Fusco, soprattutto Salvatore Russo, coetaneo di Andrea Fortunato, con il quale ha girato l'Italia per svolgere i provini. E poi Enrico Braca, Giovanni Piemonte, Matteo Siniscalco e tanti personaggi del mondo del calcio salerni-



tano che non hanno voluto mancare al pomeriggio del ricordo. Dopo un video che ha ripercorso le tappe della carriera di Andrea Fortunato, è toccato al fratello Candido prendere la parola: «Andrea è con noi perché il suo ricordo è intatto. Era un ragazzo determinato e voleva inseguire il suo sogno. Ci sono tanti aneddoti che lo riguardano. Quando arrivò alla Juventus e ci fu una cena alla quale partecipò anche Boniperti. Vide Andrea e gli consigliò di tagliare i capelli. Lui rispose che li avrebbe tagliati quando Baggio avrebbe tagliato il suo codino. Questa cosa dice tanto sul carattere di Andrea». «Il libro racconta anche tante cose che non si sapevano. Ad esempio il rito scaramantico che aveva con Di Livio con il quale mangiava il toast a mezzanotte in ritiro».

Il libro, però, ha soprattutto una finalità sociale perché il ricavato della vendita del volu-

Il campione
Andrea Fortunato con la maglia della Juventus ai tempi della serie A



Gli ospiti L'intervento di Fabrizio Ravanelli; a lato l'autore del libro Sica e sotto Salvatore Russo



me servirà per raccogliere fondi destinati alla ricerca per la vita. Il comitato propone il fine di raccogliere e la cura dei tumori nei bambini. I fondi servono per acquistare apparecchiature e altri materiali per i bambini malati e della loro famiglia. Una raccolta anche di testimonianze importanti dei giocatori. Tra i presenti l'Associazione Onlus che ha stipulato un contratto con il Sorrento Calcio che è una squadra rossoneria di sottopopolazione ematica obbligata. A proposito di testimonianze quella di Salvatore Russo un tumore che lo colse nel 2005 e la ricorrenza: «Io sono uno che preferisce fare qualcosa per la fortuna di conoscere la sua storia mi ha em